

ISTRUZIONE

Trovato l'accordo

A ottomila prof 124 euro in più



Per ottomila insegnanti trentini c'è una buona notizia: stanno per arrivare 124 euro (lordi) in più al mese in busta paga. Il governo ha messo sul piatto 300 milioni di euro per i rinnovi contrattuali e ora si è in attesa di una delibera della giunta Fugatti per mettere nero su bianco l'aumento anche per i prof trentini. «In Trentino non arriverà parte della somma romana, ma vista la nostra autonomia specifica in materia servirà uno stanziamento da parte di piazza Dante», chiarisce Pietro Di Fiore (Uil Scuola).

ISTRUZIONE

Di Fiore (Uil): «Speriamo la partita si chiuda entro pochi giorni: l'accordo c'è»



A scuola a piedi: via al concorso per le elementari, che regala cultura

Torna anche quest'anno l'iniziativa "Gara a scuola senz'auto", promossa dall'ufficio Politiche giovanili nell'ambito del progetto "Bambini a piedi sicuri", per sensibilizzare bambine e bambini sul tema della mobilità sostenibile. A piedi, in bici, col monopattino o in autobus e car-pooling: da ieri a venerdì 24 marzo, non solo i circa 1600 studenti delle scuole primarie, ma anche i loro genitori, gli

insegnanti e tutto il personale scolastico sono invitati a raggiungere la scuola utilizzando mezzi sostenibili. Le classi che nella loro interezza sceglieranno di spostarsi in maniera sostenibile e realizzare un elaborato sulla sostenibilità ambientale riceveranno un premio offerto da una delle realtà culturali del territorio. Apt, Castello del Buonconsiglio, Centro S. Chiara, Fondazione

museo storico del Trentino, Galleria Civica, Museo diocesano tridentino, Muse e ufficio Cultura del Comune: sono numerosi gli enti che hanno scelto di partecipare. Con "Gara a scuola senz'auto. Camminiamo verso la cultura", la cultura diviene strumento per conoscere meglio il proprio territorio e promuovere una nuova visione di città sostenibile.

Agli insegnanti 124 euro in più al mese



Un'insegnante al lavoro in classe: a breve arriverà un aumento di stipendio

Contratto e stanziamenti nazionali valgono anche in Trentino: i soldi a circa 8 mila prof

Oltre ottomila insegnanti trentini sono in attesa di ricevere circa 124 euro lordi in più al mese in busta paga. E la speranza - visto che gli accordi ci sono già - è che quei soldi possano arrivare già dalla prossima busta paga.

«Anche perché l'unica certezza è che fino ad oggi il mondo scuola - insegnanti, personale, Ata - non ha ancora visto un solo euro in più di aumento stipendiale», spiega Pietro Di Fiore della Uil. Che, sulle tempistiche, aggiunge: «La palla è in mano a Roma: il ministro Valditara ha mantenuto la parola data lo scorso novembre e ha messo sul piatto 300 milioni di euro in più per i rinnovi contrattuali. Appena al ministero ci saranno tutte le firme necessarie - speriamo entro pochi giorni - anche in Trentino la norma verrà recepita in automatico. Gli accordi ci sono già, vediamo se il presidente Fugatti e l'assessore Bisesti ci convocheranno o se basterà una deliberazione».

La Provincia dovrà stanziare una cifra tra i 2,5 e i 3 milioni di euro, in una sorta di proporzione tra i 300 milioni per 1 milione di insegnanti a livello nazionale e - appunto - i 2,5/3 milioni per circa 8.000 insegnanti.

Di Pietro spiega la questione: «A novembre durante il tavolo di contrattazione il ministro si era impegnato a spostare sulla retribuzione i 300 milioni per la valorizzazione del meri-



Pietro Di Fiore della Uil Scuola

to. E l'ha fatto. Si parla di 350 euro lordi l'anno in più, quindi circa 24 al mese in più che si aggiungono ai 100 euro già assicurati agli insegnanti. In totale, quindi, si parla di 124 euro lordi in più al mese in busta paga». Un impegno economico che si riflette direttamente sul Trentino: «Nella nostra provincia non arriverà una percentuale di quei 300 milioni, ma essendo la scuola provinciale servirà uno stanziamento in proporzione

da parte di piazza Dante. Uno stanziamento sostanzialmente obbligatorio, previsto dal contratto. L'aumento in busta paga riguarderà gli insegnanti di elementari, medie e superiori, che da noi sono circa 6.700 di ruolo ai quali si aggiungono 1.500 professori che sono stabilmente al lavoro da inizio anno. I soldi devono arrivare subito, appena sbloccate - a Roma - le ultime "pratiche burocratiche". Ora tutto dipende dalla velocità a Roma, ma siamo fiduciosi».

Passando allo stesso ministro Valditara, nelle scorse ore aveva spiegato il perché del nuovo stanziamento, prima promesso e poi realizzato: «Abbiamo portato a compimento l'impegno che avevamo assunto in sede politica e con il personale scolastico. La valorizzazione dei lavoratori della scuola è una delle nostre missioni, perché non può esserci Merito senza Dignità, che va salvaguardata anche tramite l'incremento delle risorse destinate a migliorare le retribuzioni in tutto il comparto scuola». Infine il ringraziamento per il risultato ottenuto con l'impegno di tutti: «Questo risultato è il frutto di un rapporto sano fra il Governo e le Organizzazioni Sindacali, fondato su un confronto costruttivo e pragmatico: è questo che intendo come Grande Alleanza, la collaborazione fra istituzioni, parti sociali, lavoratori della scuola, studenti e famiglie». **Ma.Lu.**

ZEROSEI

I sindacati: «Negli asili nido lavorano professioniste laureate»

«Educatrici, non animatrici»

«C'è chi pensa che le educatrici, per attività svolte nei nidi, siano assimilabili alle animatrici o a baby sitter, disconoscendo il loro alto valore professionale, garantito da queste figure verso i bambini a loro affidati dai genitori, sicuramente non inferiore rispetto ad altre». Nell'ampio e vario dibattito sul la riforma "ZeroSei", si inseriscono anche le "valutazioni" sulle qualifiche di chi lavora con i bambini dagli zero ai sei anni. Con figure che vengono considerate di serie A e altre di serie B. E su questo c'è una presa di posizione di Cgil Fp, Cisl Fp e Uil Fpl Ee.ll. «È importante ricordare scrivono Vicari, Speciali e Bassetti - che all'interno dei nidi d'infanzia 0/3, operano professioniste/i in possesso di laurea in scienze dell'educazione, mentre nelle scuole infanzia 3/6 altre/i con laurea in scienze della formazione primaria; ambedue le figure hanno competenze per formazione universitaria analoga in vari ambiti: antropologico, filosofico, pedagogico, psicologico e sociologico, ma esiste una naturale differenziazione data dalla prospettiva lavorativa scelta dal professionista, per specializzarsi in uno o nell'altro ambito. L'educatrice opera quotidianamente per far conoscere alla comunità l'importanza educativa del nido, programmando in ogni servizio un progetto pedagogico ed uno educativo, alla base dello sviluppo dei singoli bambini, supportata da studi scientifici che riconoscono d'importanza fondamentale l'approccio educativo nei primi due anni di vita di ogni individuo. Per queste ragioni vanno contrastate prese di posizione sul tema "zerosei" che indicano pretese differenze qualitative delle diverse professionalità in campo, anziché soffermarsi sulle reali esigenze ed i bisogni dei bambini affiancati da profes-

sionisti preparati. Qualsiasi discussione costruttiva sullo "ZeroSei" dovrebbe pertanto partire da un confronto in merito alle esigenze pedagogiche ed educative dei bambini e al riconoscimento e valorizzazione professionale e retributiva del personale interessato, non facendosi trascinare da inutili discussioni prive di senso, strumentalizzate dalla politica, con il solo risultato di creare nella società il falso pensiero di lavoratori di serie A e B». Nel comunicato sindacale, parlando del progetto "ZeroSei" firmato da Vanessa Masè, si parla di «accorpamen-

to del sistema nidi con le scuole infanzia», e questi dispiace alla proponente. «La parola accorpamento - spiega Vanessa Masè - è sbagliata. Nel progetto di parla di integrazione, un'integrazione verticale nella quale i protagonisti hanno la medesima dignità, non c'è nessuno di serie A o di serie B.E se c'è un'iniziativa che è pensata anche a tutela del sistema 0-3, è proprio la riforma "ZeroSei". È una riforma che va ad integrare il sistema e a tutelarlo, senza sovrastare nessuno questo mi preme che sia chiaro» conclude la consigliere Vanessa Masè.



I sindacati contro il falso pensiero su lavoratori di serie A e serie B

L'INIZIATIVA

«Oltre i limiti», giovedì e venerdì diecimila studenti coinvolti in iniziative, discussioni, eventi

Maxi assemblea, coi ragazzi di 14 scuole



Studenti in assemblea in una foto d'archivio

Due giorni di eventi in cui gli studenti di Trento si prenderanno la loro città. In senso letterale, posto che alcuni appuntamenti saranno oltre i confini delle reciproche scuole. Due giorni in cui ragioneremo di limiti e di come superarli: limiti fisici, ma anche limiti territoriali, mentali, storici, culturali. È "Oltre i limiti", l'assemblea interscolastica che coinvolgerà 14 istituti scolastici diversi, per un totale di 10 mila ragazzi. L'organizzazione di queste due giornate ha visto le rappresentanti e i rappresentanti degli studenti impegnati da novembre scorso all'interno del progetto di rete "Reagenti" tra Politiche giovanili del Comune e appunto 14 istituti scolastici. Si tratta di Enaip di Villazano, Ifp Pertini, Centromoda Canossa, liceo musicale Bonporti, Upt Trento, liceo scientifico Da Vinci, liceo scientifico Galilei, liceo classico Prati, liceo linguistico Scholl, liceo delle scienze umane Rosmini, Itt Buonarroti, istituto Artigianelli, Collegio Arcivescovile e, infine, liceo artistico

Vittoria. «Abbiamo deciso di allargare a due giornate, anziché una, per dare la possibilità a più studenti possibile di partecipare» hanno spiegato ieri i rappresentanti degli studenti, nel corso della conferenza stampa per illustrare l'iniziativa. «Useremo molti spazi, alcuni parchi, il centro Coni, i cortili delle scuole, ci muoveremo in autobus chiediamo scusa fin d'ora se li occuperemo in massa». Le iniziative sono di diverso tipo, dagli workshop alle sfide sportive, dal cineforum ai contest artistici. Tema ricorrente, appunto, il superamento dei propri limiti. Concetto i alcuni casi analizzato con ospiti e testimonial d'eccezione, come il comitato paralimpico trentino. Le attività, come detto, sono tante e realizzate in sinergia tra studentesse e studenti con associazioni ed enti che operano sul territorio, insieme per offrire una giornata che coinvolga non solo le scuole ma si possa diffondere sull'intero territorio comunale.